

reno politico. Il vero sovrano supremo, si disse, è il popolo, il re esercita il proprio potere solo per incarico di esso, quindi il popolo può citare il re a rispondere e inviarlo al patibolo.¹ Il governo di Luigi XV si mostrò debole di fronte al Parlamento. Esso emanò bensì contro le usurpazioni dei giudici sul terreno politico ed ecclesiastico delle ordinanze risolutive, ma non osò eseguirle; bandì più volte il Parlamento ribelle, ma tornò sempre ad impegnarsi con esso in trattative e finì per cedere.

Circa la dichiarazione del 24 marzo 1730² il Lafitau pensa,³ ch'essa avrebbe potuto ristabilire la pace nello Stato e nella Chiesa. Ma, sebbene fatta registrare nella solenne seduta del trono del 3 aprile, l'ordinanza venne bensì adoperata da alcuni vescovi, ma il governo l'abbandonò; il Parlamento di Rouen dice più tardi, ch'essa non venne attuata per la resistenza dei funzionari;⁴ si asserisce anzi, che il Fleury si lasciò andare a promettere al primo presidente del Parlamento,⁵ che il governo non darebbe seguito alla dichiarazione.

Esteriormente il governo parve voler agire con energia, allorchè nei primi tempi di Clemente XII si dovette trattare ancora intorno a Gregorio VII e alle lezioni del Breviario, che avevano suscitato in così alto grado lo sdegno dei gallicani. Il vescovo Caylus di Auxerre, che aveva scritto al re già negli ultimi giorni di Benedetto XIII, si rivolse un mese dopo l'elezione di Clemente XII anche all'assemblea, riunita in quel momento, del clero francese⁶ coll'esortazione a intervenire per i diritti della Corona. I vescovi risposero, che non avevano bisogno di una simile esortazione, tanto meno da parte di un prelado, che si trovava in lotta coll'autorità ecclesiastica. Essi incaricarono l'arcivescovo di Parigi di esprimere a nome di tutti il loro sdegno al prelado giansenista.⁷ Due anni più tardi il Caylus rispose in proposito in una lettera all'arcivescovo di Parigi.⁸

Non ebbe sorte migliore Colbert di Montpellier, che il 31 dicembre 1729 aveva fatto rimostranze al re contro le lezioni del Breviario pericolose per lo Stato.⁹ Luigi XV trasmise la lettera

¹ «Au sein des Parlements, comme parmi les Jansénistes, c'était désormais un principe admis que la nation était au-dessus des rois comme l'Eglise au-dessus du Pape». D'ARGENSON VIII 153, in ROCQUAIN 174.

² Vedi sopra p. 724.

³ II 296.

⁴ [NIVELLE] III xv.

⁵ Il 16 aprile 1730, ivi; HARDY 202.

⁶ Il 18 agosto 1730, ivi 669 ss. (sunto).

⁷ FLEURY LXXIII 288.

⁸ Il 3 marzo 1733, [NIVELLE] III 673 s.

⁹ Ivi 365 ss. Cfr. FLEURY LXXIII 292 ss.; HARDY 217.